

Tod's s.p.a.

RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO DI TOD'S S.P.A.
ESERCIZIO SOCIALE I GENNAIO – 31 DICEMBRE 2009

predisposta ai sensi degli articoli 123 bis del D. Lgs. n. 58/98, 89 bis del Regolamento Consob n. 11971/99 e dell'art. 1A.2.6 delle Istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana ed approvata dal Consiglio di Amministrazione del 22 Marzo 2010 disponibile nella sezione "Corporate Governance" del sito internet www.todsgroup.com

Signori Soci,

in ottemperanza alle disposizioni di legge e di regolamento applicabili, nonché alle istruzioni al Regolamento di Borsa Italiana e tenuto conto del “Format sperimentale per la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” diffuso dalla Società di gestione del Mercato, il Consiglio di Amministrazione della Tod's S.p.A. fornisce qui di seguito una completa informativa sul proprio sistema di “*Corporate Governance*”, con riferimento ai principi del Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (edizione marzo 2006: nel seguito anche il “Codice”).

La presente relazione, approvata in data 22 marzo 2010 (di seguito la “Relazione”), contiene anche le informazioni sugli assetti proprietari ai sensi dell’art. 123 *bis* del D. Lgs. n. 58/98, è disponibile, in osservanza delle disposizioni regolamentari, nella sezione “*Corporate Governance*” del sito internet www.todsgroup.com, nei termini stabiliti dalla normativa vigente.



INDICE

1. PROFILO DELL'EMITTENTE	4
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DELLA PRESENTE RELAZIONE (art. 123 bis, comma 1, TUF).....	5
3. COMPLIANCE.....	9
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	10
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	27
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO	27
7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE.....	29
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	30
9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA CORPORATE GOVERNANCE	31
10. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	32
11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	41
12. NOMINA DEI SINDACI.....	42
13. SINDACI.....	43
14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	45
15. ASSEMBLEE.....	46
16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO.....	48
ALLEGATO "A" alla Relazione annuale sul Governo Societario per l'esercizio 2008.....	49

I. PROFILO DELL'EMITTENTE

I.1 Il sistema di *corporate governance* della Società in generale.

Il sistema di governo societario della Tod's S.p.A. è quello tradizionale (cd. modello "latino"): gli organi societari sono quindi l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione si articola in alcuni comitati costituiti al suo interno: il Comitato esecutivo, il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e il Comitato per la Remunerazione. Gli ultimi due hanno un ruolo consultivo e propositivo, con l'obiettivo di agevolare la funzionalità e le attività del Consiglio.

A) L'Assemblea: competenze, ruolo e funzionamento dell'Assemblea dei Soci sono determinati dalla legge e dallo Statuto Sociale vigente, ai quali si fa qui integrale rinvio. Si rammenta che in data 5 agosto 2000 l'Assemblea Ordinaria dei Soci ha approvato un testo di Regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento dell'assemblea ordinaria e straordinaria della Società, pubblicato nella sezione "*Corporate Governance*" del sito Internet www.todsgroup.com.

B) Il Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione è composto da un numero di membri compreso tra tre e quindici, di volta in volta determinato dall'Assemblea. Il Consiglio elegge tra i suoi membri un Presidente ed eventualmente anche un Vice Presidente.

In base allo Statuto il Presidente, o chi ne fa le veci, ha la rappresentanza legale della Società con firma libera. La rappresentanza legale è inoltre affidata separatamente al Vice Presidente, ove nominato, nonché, nei limiti dei poteri loro conferiti, agli amministratori delegati e ai direttori generali, ove nominati.

Come più dettagliatamente illustrato nel seguito, il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società (esclusi soltanto quelli che la legge riserva all'Assemblea dei Soci), ivi comprese la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 *bis* del Codice Civile, l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative e il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio, oltre alle attribuzioni non delegabili ai sensi di legge: (i) la determinazione degli indirizzi generali di gestione e di sviluppo organizzativo, (ii) la fissazione dei criteri relativi alla formazione e alla modificazione dei regolamenti interni, (iii) la nomina e la revoca di direttori generali e (iv) la ratifica di operazioni significative con parti correlate.

C) I Comitati: nell'ambito del Consiglio è presente un Comitato Esecutivo, che assicura alla Società un agile processo decisionale.

Al Comitato Esecutivo sono conferiti tutti i poteri non riservati al Consiglio di Amministrazione dalla legge, dallo Statuto o dai principi di Autodisciplina recepiti dalla Società, come nel seguito più dettagliatamente illustrato.

In conformità con le previsioni dell'Autodisciplina, sono costituiti altresì il Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e il Comitato per la Remunerazione, con un ruolo consultivo e propositivo; non è invece stato ritenuto ad oggi necessario costituire un Comitato Nomine.

D) Il Collegio Sindacale: composto di tre membri effettivi e di due supplenti, è l'organo di controllo gestionale della Società. Al Collegio spetta il compito di vigilare che la Società, nel suo operare, osservi le leggi e lo Statuto Sociale, rispetti i criteri di corretta amministrazione e impartisca in maniera adeguata istruzioni ai suoi apparati interni ed alle sue controllate. Il Collegio Sindacale deve altresì vigilare circa l'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione, sperando all'uopo le necessarie verifiche.

Spetta inoltre al Collegio vigilare sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria ai quali la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi, nonché vigilare sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle proprie società controllate affinché queste ultime forniscano alla Società tutte le notizie necessarie per l'adempimento degli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DI APPROVAZIONE DELLA PRESENTE RELAZIONE (art. 123 bis, comma 1, TUF)

Di seguito vengono precisate le informazioni sugli assetti proprietari alla data di approvazione della presente Relazione, in conformità con quanto previsto dal vigente art. 123 *bis* del TUF.

a) Struttura del capitale sociale.

L'intero capitale sociale di Tod's S.p.A. è costituito da azioni ordinarie con diritto di voto, ammesse alla quotazione nel mercato telematico azionario gestito dalla Borsa Italiana S.p.A.

L'attuale capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari ad euro 61.218.802,00, diviso in 30.609.401 azioni ordinarie.

Alla data di approvazione della presente Relazione non sono in corso piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	N azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	30.609.401	100%	Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A.	
Azioni con diritto di voto limitato				
Azioni prive del diritto di voto				

b) Restrizioni al trasferimento di titoli.

Lo Statuto Sociale di Tod's S.p.A. non contempla restrizioni al trasferimento delle azioni, né limiti al possesso azionario, o il gradimento di organi sociali o di Soci per l'ammissione degli Azionisti all'interno della compagine sociale.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale.

In base alle risultanze del libro dei Soci e agli aggiornamenti disponibili alla data di approvazione della presente Relazione, ivi comprese le comunicazioni ricevute dalla Società ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. n. 58/98 ("TUF"), nonché di ogni altra informazione a disposizione, i soggetti che risultano, direttamente o indirettamente titolari di partecipazioni in misura superiore al 2% del capitale sociale sottoscritto e versato, sono i seguenti:

AZIONISTI	N° AZIONI ORDINARIE	% SUL CAPITALE SOCIALE
DIEGO DELLA VALLE di cui	19.834.624	64,799 %
- direttamente	852.000	2,783 %
- indirettamente tramite DI VI Finanziaria Sapa di Diego Della Valle & C.	16.426.172	53,664%
- indirettamente tramite Diego Della Valle & C. SapA	2.556.452	8,352%

OPPENHEIMERFUNDS INC.	1.155.554	3,775 %
ARNAULT BERNARD tramite Delphine s.a.s.	1.059.900	3,462 %
DELLA VALLE ANDREA	868.716	2,838 %
PICTET ASSET MANAGEMENT LTD.	614.067	2,006 %
FIL LIMITED	612.721	2,001%

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo, né lo Statuto prevede poteri speciali per alcuni Azionisti o possessori di particolari categorie di azioni.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti

Lo Statuto Sociale di Tod's S.p.A. non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto da parte dei dipendenti Azionisti.

f) Restrizioni al diritto di voto.

Nello Statuto Sociale di Tod's S.p.A. non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né la separazione dei diritti finanziari connessi ai titoli dal possesso dei medesimi. Con riferimento ai termini di deposito previsti dallo Statuto Sociale per l'esercizio del diritto di intervento e di voto in Assemblea, si veda quanto previsto al paragrafo 15 che segue.

g) Accordi tra Azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

Alla data di approvazione della presente Relazione non risultano alla Società accordi tra Azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF.

h) Clausole di *change of control*.

Ad eccezione di un contratto di finanziamento stipulato il 30 luglio 2004 per l'importo di euro 15.000.000,00 (la cui esposizione è pari, alla data di approvazione della presente Relazione, ad euro 8.340.026,09), che si risolve automaticamente in caso di cambiamento di controllo dell'Emittente, non vi sono accordi significativi dei quali l'Emittente o altra società del Gruppo siano parti che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della Società.

Viceversa, la Società, nell'ambito della propria attività di distribuzione, è parte di contratti di *franchising* che possono includere clausole che le attribuiscano la facoltà di risoluzione degli accordi nel caso di cambiamento di controllo della controparte.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale; autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

Il Consiglio non è stato delegato dall'Assemblea ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del Codice Civile.

L'Assemblea ordinaria del 20 aprile 2009 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli articoli 2357 ss. del Codice Civile, ad acquistare azioni proprie sino al raggiungimento della decima parte del capitale sociale, per un periodo di 18 mesi a far data dal giorno della delibera; l'autorizzazione comprende anche il potere di disposizione, senza limiti di tempo, delle azioni proprie eventualmente acquistate, anche prima di aver esaurito gli acquisti.

Gli acquisti, ai sensi dell'art. 132 TUF e dell'art. 144 bis Reg. Consob n. 11971/99, possono essere effettuati per il tramite di offerta pubblica di acquisto o di scambio, sul mercato, secondo le modalità operative stabilite da Borsa Italiana con regolamento o mediante acquisto e vendita, in conformità delle disposizioni regolamentari, di strumenti derivati negoziati nei mercati regolamentati che prevedano la consegna fisica delle azioni sottostanti; in ogni caso deve essere assicurata la parità di trattamento tra gli Azionisti e il rispetto di ogni norma applicabile, ivi comprese le applicabili norme comunitarie.

Il prezzo di acquisto di ciascuna delle azioni proprie deve essere, comprensivo degli oneri accessori di acquisto, come minimo, non inferiore del 15% e, come massimo, non superiore del 15% alla media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrate sul Mercato Telematico Azionario nelle tre sedute precedenti l'acquisto; il prezzo della vendita a terzi deve invece essere non inferiore al 95% della media dei prezzi ufficiali registrati sul Mercato Telematico Azionario nei tre giorni precedenti la vendita (tale limite di prezzo potrà essere derogato in caso di scambi o cessioni di azioni proprie nell'ambito della realizzazione di progetti industriali).

Al 31 dicembre 2009, data di chiusura dell'esercizio sociale, né Tod's S.p.A. né le società dalla stessa controllate detenevano azioni Tod's S.p.A.

Lo Statuto Sociale di Tod's S.p.A. prevede che la Società possa emettere strumenti finanziari partecipativi, al portatore o nominativi, nell'osservanza delle disposizioni di legge ma, al momento, non stabilisce le modalità e le condizioni di emissione né le altre caratteristiche richieste dalla legge.

l) Attività di direzione e coordinamento.

Anche se Tod's S.p.A. è soggetta al controllo (ai sensi dell'art. 93 del D. Lgs. 58/1998) della DI VI Finanziaria Sapa di Diego Della Valle & C. né quest'ultima, né alcun altro soggetto ha esercitato atti di

indirizzo e/o di ingerenza nella gestione della Tod's S.p.A. (o di alcuna delle società controllate da Tod's S.p.A.): di fatto, quindi, la gestione dell'Emittente e delle sue controllate non risulta essere diretta e coordinata da parte di terzi esterni al Gruppo Tod's S.p.A.

Tod's S.p.A. non è pertanto soggetta all'attività di direzione e coordinamento della controllante DI VI Finanziaria SapA, né di alcun altro soggetto, ai sensi degli articoli 2497 ss. del Codice Civile.

In conformità con i principi dell'Autodisciplina – e come più avanti è illustrato nel dettaglio – le operazioni di particolare rilievo strategico, economico, patrimoniale e finanziario del Gruppo Tod's S.p.A. sono riservate all'esame collegiale ed all'approvazione esclusiva del Consiglio di Amministrazione di Tod's S.p.A., del quale fanno parte – come da ultimo verificato in data 22 marzo 2010 – n. 4 amministratori in possesso dei requisiti di (non esecutività e) indipendenza alla stregua dei criteri stabiliti dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Si ritiene che la competenza, l'autorevolezza degli amministratori non esecutivi e indipendenti e il loro significativo peso nell'assunzione delle decisioni consiliari, costituisca una ulteriore garanzia che tutte le decisioni del Consiglio di Amministrazione sono adottate nell'esclusivo interesse di Tod's S.p.A. e in assenza di direttive o ingerenze di terzi portatori di interessi estranei a quelli del Gruppo.

Si precisa che tutte le società controllate dalla Tod's S.p.A. sono soggette alla direzione e coordinamento dell'Emittente.

m) Accordi tra la Società e gli amministratori.

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett i) del TUF (*“gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto”*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (paragrafo 8).

n) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie.

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l) del TUF (*“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di amministrazione (paragrafo 4.1).

3. COMPLIANCE

l) Recepimento dei principi contenuti nel Codice di Autodisciplina delle società quotate (ed. Marzo 2006)

Come già esposto nelle precedenti Relazioni annuali, il Consiglio di Amministrazione della Tod's S.p.A. ha adottato, sin dalla riunione del 13 novembre 2006, una serie di deliberazioni dirette alla concreta attuazione dei principi di Autodisciplina del Codice (accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it), come di seguito viene in dettaglio illustrato, e poi dato seguito alle deliberazioni stesse, da ultimo, anche nel corso dell'esercizio 2009.

Prima di procedere alla descrizione della struttura di *corporate governance* dell'Emittente, si precisa che nella riunione del 11 novembre 2009 il Consiglio di Amministrazione della capogruppo Tod's S.p.A. ha confermato, quali "controllate aventi rilevanza strategica" le società già individuate nella riunione del 12 novembre 2008, ovvero: Tod's France Sas, Tod's Japan KK, Deva Inc. e Tod's Hong Kong Ltd., soggette rispettivamente alle leggi francese, giapponese, statunitense e cinese; tale circostanza, – a giudizio del Consiglio di Amministrazione – non influenza peraltro in misura rilevante la struttura di *governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

In conformità con l'art. 147 *ter* del TUF, lo Statuto di Tod's S.p.A. (art. 17) prevede che all'elezione del Consiglio di Amministrazione si proceda mediante il meccanismo del voto di lista, con attribuzione di un amministratore alla lista risultata seconda per numero di voti (gli altri membri essendo tratti dalla lista più votata).

Hanno diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere i Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e di regolamento, che alla data di approvazione della presente Relazione corrisponde al 2% del capitale sociale, come stabilito dalla Consob con la delibera n. 17148 del 27 gennaio 2010.

In conformità con l'art. 147 *ter*, co. 4 del TUF, lo Statuto di Tod's S.p.A. prevede che almeno due candidati, sempre indicati almeno al secondo e al settimo posto di ciascuna lista, devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge.

Anche in osservanza dei principi di Autodisciplina ai quali la Società ha aderito, le liste dei candidati presentate dagli Azionisti devono essere depositate presso la sede sociale – con le apposite certificazioni degli intermediari abilitati, i *curricula* dei candidati e le relative dichiarazioni e attestazioni di legge – almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione.

Per l'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede come segue:

a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi dagli Azionisti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli amministratori da eleggere tranne uno;

b) il restante amministratore è tratto dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti in Assemblea dopo la prima, e che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

In caso di presentazione o di ammissione alla votazione di una sola lista, i candidati di detta lista verranno nominati amministratori nell'ambito di tale lista, secondo il numero progressivo con il quale i medesimi sono stati elencati nella lista stessa.

Nell'ipotesi di sostituzione degli amministratori trova applicazione la disciplina di legge.

Con riguardo alla modificazione dello Statuto Sociale, ogni modifica andrà operata nel rispetto dei principi legislativi e regolamentari vigenti, con la precisazione che al Consiglio di Amministrazione è attribuita la competenza a deliberare nelle materie di cui all'art. 2365, co. 2 del Codice Civile, ivi compresi gli adeguamenti dello Statuto alle modifiche normative..

4.2 Composizione

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data di approvazione della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2009, che ha fissato il numero complessivo di amministratori in 12 (dodici), e verrà a scadenza con l'Assemblea di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2011: si riportano nel seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore, anche ai sensi dell'art. 144 *decies* del Reg. Consob n. 11971/99:

1) Diego Della Valle, Presidente e Amministratore Delegato, è nato a Sant'Elpidio a Mare (FM), il 30 dicembre 1953. Fondatore della Tod's S.p.A., ne ha sviluppato l'attività sino al punto di trasformarla in società capogruppo di un Gruppo multinazionale protagonista del mercato del lusso. Attualmente ricopre la carica di Presidente ed Amministratore Delegato di Tod's S.p.A. Nel 2000 è stato insignito dall'Università di Ancona di una laurea *honoris causa* in Economia e Commercio;

2) Andrea Della Valle, Vice Presidente ed Amministratore Delegato, è nato a Sant'Elpidio a Mare (FM), il 26 settembre 1965. Ha iniziato la sua formazione e preparazione negli Stati Uniti. Siede nei Consigli di Amministrazione di alcune società controllate;

3) Fabrizio Della Valle, Amministratore esecutivo e procuratore, è nato a Sant'Elpidio a Mare (FM), il 23 ottobre 1957. Laureato in Economia e Commercio, presta attività di consulenza in favore del Gruppo, fin dall'anno 1984;

- 4) Emilio Macellari, Amministratore esecutivo e procuratore, *investor relator*, è nato a Civitanova Marche (MC), l'11 marzo 1958. Laureato in Giurisprudenza ed in Scienze Politiche, è libero professionista e titolare dell'omonimo studio commerciale. Collabora con il Gruppo fin dall'anno 1976, sovrintendendo alle problematiche di tipo societario e fiscale. Siede nei Consigli di Amministrazione di diverse società controllate estere;
- 5) Stefano Sincini, Amministratore esecutivo – tra l'altro incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno – è nato a Macerata (MC), il 3 novembre 1958. Dopo aver conseguito la Laurea in Economia Bancaria, nel 1984 entra in azienda. Dai primi anni '90, riveste la carica di Direttore Generale cui ha aggiunto, dal 2003, la carica di Amministratore Delegato;
- 6) Luigi Abete, Amministratore non esecutivo e indipendente, è nato a Roma (RM), il 17 febbraio 1947. Laureato in Giurisprudenza, dal 1992 al 1996 ha ricoperto la carica di Presidente della Confindustria. Dal 1998 è Presidente della Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. Nel 2007 è stato anche insignito dall'Università del Sannio di una laurea *honoris causa* in Economia e Commercio;
- 7) Maurizio Boscarato, Amministratore non esecutivo, è nato ad Ancona (AN), il 27 marzo 1941, Avvocato, ha un proprio studio legale in Ancona. Ha avviato già dalla metà degli anni '90 un forte rapporto di collaborazione con il Gruppo, sovrintendendo alle problematiche di carattere legale connesse al suo sviluppo;
- 8) Luigi Cambri, Amministratore non esecutivo e indipendente, è nato a Taranto (TA), il 10 settembre 1955. Laureato in Giurisprudenza, è notaio con proprio studio in Milano. Siede nel Consiglio di Amministrazione della Società dal 27 Aprile 2005;
- 9) Luca Cordero di Montezemolo, Amministratore non esecutivo e indipendente, è nato a Bologna (BO), il 31 agosto 1947. Laureato in Giurisprudenza, è Presidente di Fiat Spa e di Ferrari Spa. E' stato Presidente di Confindustria, siede nei consigli di amministrazione di prestigiose organizzazioni e società nazionali ed internazionali;
- 10) Emanuele Della Valle, Amministratore non esecutivo è nato a Macerata (MC), l'11 giugno 1975. Completati gli studi all'estero ed acquisita una lunga esperienza internazionale nel Regno Unito, Hong Kong e Stati Uniti, opera oggi nel settore del marketing e dell'advertising;
- 11) Pierfrancesco Saviotti, Amministratore non esecutivo e indipendente, nominato in data 20 aprile 2009 "*Lead Independent Director*", è nato ad Alessandria (AL), il 16 giugno 1942. E' stato Amministratore Delegato della Banca Commerciale Italiana e Direttore Generale (Area Crediti) di Banca Intesa. Dopo aver ricoperto la carica di *Senior Advisor* per l'Italia e di Vice *Chairman* di Merrill Lynch Europe, è stato nominato Consigliere Delegato del Banco Popolare società cooperativa. Siede, inoltre, nel Consiglio di Amministrazione di alcune delle più importanti società italiane;

12) Vito Varvaro, Amministratore non esecutivo, è nato a Palermo (PA), il 30 marzo 1954. Laureato in Economia e Commercio, dopo aver ricoperto per diversi anni la carica di Presidente e Amministratore Delegato della Procter & Gamble Italia, ha rivestito la carica di Presidente nella società Unopiù S.p.A e nel 2007 quella di Consigliere nella società Bulgari S.p.A. Siede nel Consiglio di Amministrazione della società dal 22 aprile 2008.

Si precisa sin d'ora che la sussistenza dei menzionati requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione della Società in conformità con i criteri stabiliti dagli articoli 2 e 3 del Codice di Autodisciplina nella edizione del 14 marzo 2006, da ultimo nell'ambito della riunione consiliare del 22 marzo 2010 e che - al fine di una corretta attuazione dei principi di Autodisciplina, come già rammentato, il Consiglio ha previamente identificato le Società aventi rilevanza strategica del Gruppo Tod's S.p.A., in data 11 novembre 2009.

Si riportano qui di seguito – in forma tabellare – le informazioni rilevanti per ciascun amministratore, precisandosi che tutti i membri dell'attuale Consiglio di Amministrazione sono stati tratti, su proposta dell'Azionista di maggioranza DI VI Finanziaria Sapa di Diego Della Valle & C., dalla lista presentata dallo stesso Azionista di maggioranza, con delibera approvata dall'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2009 con una percentuale di voti favorevoli in rapporto al capitale votante pari al 99,4181%.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

Consiglio di Amministrazione											Comitato Controllo Interno		Comitato Remun.		Comitato Esecutivo	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m) *	Esec.	Non esec.	Indip. Indip. da Codice	Indip. da TUF	(%)**	Numero altri incarichi ***	****	**	****	**	****	**
Presidente	Diego Della Valle	20/04/2009	31/12/2011	M	X				100	11					X	100
AD	Andrea Della Valle	20/04/2009	31/12/2011	M	X				87,5	2					X	100
AD	Stefano Sincini	20/04/2009	31/12/2011	M	X				100	0					X	100
Amm.re	Luigi Abete	20/04/2009	31/12/2011	M		X	X	X	87,5	11			X	100		
Amm.re	Maurizio Boscarato	20/04/2009	31/12/2011	M		X			100	1	X	100				
Amm.re	Luigi Cambri	20/04/2009	31/12/2011	M		X	X	X	87,5	0	X	80	X	100		
Amm.re	Luca Cordero di Montezemolo	20/04/2009	31/12/2011	M		X	X	X	37,5	7						
Amm.re	Emanuele Della Valle	20/04/2009	31/12/2011	M		X			62,5	2						
Amm.re	Fabrizio Della Valle	20/04/2009	31/12/2011	M	X				75	0					X	75
Amm.re	Emilio Macellari	20/04/2009	31/12/2011	M	X				100	5					X	100
Amm.re	Pierfrancesco Saviotti	20/04/2009	31/12/2011	M		X	X	X	87,5	6			X	100		
Amm.re	Vito Varvaro	20/04/2009	31/12/2011	M	X				100	2					X	100
LID	Pierfrancesco Saviotti	20/04/2009	31/12/2011	M		X	X	X	100	6	X	100				
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----																
N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione della nomina effettuata dall'assemblea del 20 aprile 2009: 2% (Delibera Consob n. 16779 del 27/01/2009)																
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:			CDA: 8			CCI: 5		CR: 1		CE: 4						

NOTE

*In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

***In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.

****In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato.

In relazione al criterio applicativo I.C.3 del Codice di Autodisciplina, si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto necessario né opportuno determinare dei criteri generali per la fissazione del numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che possano essere considerati compatibili con un efficace svolgimento della carica di amministratore della Società, in ragione dei differenti ruoli e della molteplicità di situazioni astrattamente possibili, optando invece per una valutazione dei singoli casi, in relazione alle caratteristiche di ciascun amministratore (esperienza, caratteristiche degli incarichi ricoperti, etc.) da cui desumere la compatibilità degli incarichi ricoperti con l'assunzione della carica all'interno del Consiglio di Amministrazione dell'Emittente. In ogni caso, l'organo amministrativo potrà in merito adottare le determinazioni ritenute maggiormente opportune.

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Come già ampiamente evidenziato nelle Relazioni sulla *corporate governance* redatte con riferimento agli esercizi precedenti, il Consiglio di Amministrazione di Tod's S.p.A. riveste un ruolo centrale nella determinazione degli obiettivi strategici dell'Emittente e del Gruppo.

Nel corso del 2009 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 8 volte, e per l'esercizio in corso sono programmate 8 riunioni (di cui 3 hanno già avuto luogo, compresa quella di approvazione della presente Relazione). Di regola le riunioni del Consiglio hanno una durata che varia dalle 2 alle 4 ore.

Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri (la percentuale di partecipazione complessiva è stata infatti dell'85,4%, mentre la percentuale di partecipazione dei consiglieri indipendenti è stata del 75%).

In conformità alla legge e allo Statuto, il Consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, essendo di sua competenza tutto ciò che per legge e per Statuto Sociale non è espressamente riservato all'Assemblea.

Per **Statuto** (art. 24) al Consiglio spetta anche la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 *bis* del Codice Civile, l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative e il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

Sempre ai sensi dello **Statuto** (art. 25) sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio la determinazione degli indirizzi generali di gestione e di sviluppo organizzativo; la fissazione dei criteri relativi alla formazione e alla modificazione dei regolamenti interni; la nomina e la revoca di direttori generali; la ratifica di operazioni significative con parti correlate, oltre alle attribuzioni non delegabili ai sensi di legge.

Inoltre, in relazione ai criteri I.C.I. e 8.C.I del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito di riservare alla propria competenza, oltre alle competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto Sociale (e nel rispetto dei limiti delle medesime), le seguenti materie:

- a) esaminare e approvare i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo che ad essa fa capo, il sistema di governo societario della Società stessa e la struttura del Gruppo medesimo;
- b) previa determinazione dei relativi criteri, individuare le società controllate aventi rilevanza strategica; valutare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società e delle sue controllate aventi rilevanza strategica predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti d'interesse;
- c) attribuire e revocare le deleghe agli amministratori delegati e al Comitato Esecutivo definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilire altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- d) determinare, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché, qualora non vi abbia già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio;
- e) valutare il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- f) esaminare e approvare preventivamente le operazioni con significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società poste in essere dalla medesima e dalle sue controllate, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate; a tal fine il Consiglio di Amministrazione stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo ("Linee Guida");
- g) effettuare, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo un orientamento sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna; in particolare, valutare la sussistenza dei requisiti di esecutività, non esecutività e indipendenza richiesti dal Codice, avendo cura di garantire la presenza di un numero di amministratori esecutivi, non esecutivi e indipendenti rispettosa dei criteri indicati dal Codice stesso;
- h) nominare un *lead independent director* al quale saranno attribuite le seguenti funzioni:

- coordinare l'attività degli amministratori non esecutivi al fine di migliorarne il contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio;
- collaborare con il Presidente per garantire che a tutti gli amministratori siano destinate informazioni complete e tempestive;
- convocare riunioni di soli amministratori indipendenti ogni qual volta lo riterrà necessario per l'espletamento delle sue mansioni garantendo, tra l'altro, che gli amministratori indipendenti si riuniscano tra loro, in assenza degli altri amministratori, almeno una volta all'anno;
- i) fornire informativa, nella Relazione sul governo societario della Società, sulle modalità di applicazione dell'art.1 del Codice di Autodisciplina e, in particolare, sul numero delle riunioni del Consiglio e del Comitato Esecutivo tenutesi nel corso dell'esercizio e sulla percentuale di partecipazione di ciascun amministratore;

nonché, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno:

- l) definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo da identificare, misurare, gestire e monitorare i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate, avendo cura di determinare i criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
- m) individuare un amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno;
- n) valutare periodicamente (e almeno due volte l'anno), l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e, almeno una volta l'anno, approvare le politiche di gestione dei rischi della Società e del Gruppo;
- o) descrivere nella Relazione sul governo societario, gli elementi essenziali del sistema di controllo interno, esprimendo la propria valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
- p) nominare e revocare, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno, uno o più soggetti preposti al controllo interno, definendone altresì la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali.

In relazione all'art. 1.C.1 del Codice, il Consiglio ha ribadito anche formalmente (nell'ambito della "Delibera Quadro" in materia di *corporate governance* adottata in data 13 novembre 2006), il principio che gli organi delegati riferiscano al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale, il tutto in conformità con le vigenti previsioni di legge.

In attuazione dei principi e delle competenze sopra descritte, il Consiglio di Amministrazione ha:

- a) approvato, in data 13 novembre 2006, le "Linee Guida sulle operazioni particolarmente significative e con parti correlate del Gruppo Tod's S.p.a." ("Linee Guida"), che contengono precisi criteri di

identificazione delle operazioni riservate alla competenza del Consiglio, le operazioni rilevanti concluse con terzi o con parti correlate, anche attraverso le società controllate;

b) valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica, in occasione delle riunioni per l'approvazione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009 e del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2009; in particolare, la valutazione è stata adottata sulla base della relazione dell'amministratore incaricato per la funzionalità del sistema di controllo interno e con l'ausilio del Comitato per il Controllo Interno che, nell'ambito delle proprie riunioni – alle quali hanno partecipato anche i soggetti preposti al controllo interno – (su cui v. oltre), ha potuto verificare con continuità l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno sia dell'Emittente, sia del Gruppo, con particolare riferimento alle società aventi rilevanza strategica; si precisa inoltre, con riferimento a queste ultime, che nella riunione del 13 novembre 2007 il Consiglio di Amministrazione della capogruppo Tod's S.p.A. ha deliberato di identificare le società “**controllate aventi rilevanza strategica**” tenendo conto dei seguenti criteri: *i*) numero di dipendenti; *ii*) volume del fatturato; *iii*) valore dell'attivo patrimoniale; *iv*) presenza nell'ambito della controllata di una struttura organizzativa articolata, caratterizzata dalla rilevante presenza di *management* (distinto dai componenti dell'organo amministrativo), dotato di autonomia operativa; *v*) rilevanza e complessità delle funzioni svolte dalla controllata; *vi*) rilevanza strategica della controllata all'interno del mercato. Dalla combinazione dei parametri, da ultimo nella riunione dell'11 novembre 2009, sono state confermate, come società controllate della Tod's S.p.A. aventi rilevanza strategica, le seguenti società: Tod's France Sas; Tod's Japan KK; Deva Inc.; Tod's Hong Kong Ltd;

c) determinato la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche e del Direttore Generale, sulla base delle proposte del Comitato per la remunerazione e sentito il parere del Collegio Sindacale, in data 13 maggio 2009;

d) valutato, in data 22 marzo 2010, il generale andamento della gestione sulla base delle informazioni ricevute dagli organi delegati, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati;

e) effettuato, sempre in data 22 marzo 2010, la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati (c.d. *self assessment*) dando atto che l'attuale Consiglio è composto da 12 amministratori di cui 7 non esecutivi, 4 dei quali indipendenti, alla stregua dei criteri stabiliti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina; la valutazione, effettuata sulla base di una relazione del Comitato per il Controllo Interno, ha confermato il carattere eterogeneo delle professionalità chiamate a contribuire ai lavori del Consiglio, e in particolare delle competenze degli amministratori non esecutivi nelle materie economiche, contabili, giuridiche, e/o finanziarie.

Anche in ottemperanza al **Criterio applicativo I.C.2** del Codice di Autodisciplina, le cariche di amministratore o sindaco ricoperte attualmente da alcuni consiglieri in società terze quotate in mercati regolamentati anche esteri, e in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data di approvazione della presente Relazione, sono di seguito schematicamente riportate nella Scheda allegata *sub A*).

Si precisa che l'Assemblea dei Soci del 20 aprile 2009 ha deliberato di autorizzare gli amministratori ad assumere eventuali cariche ed esercitare attività anche in deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. In ottemperanza al Criterio applicativo I.C.4 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha il compito di valutare nel merito ciascuna fattispecie problematica e di segnalare alla prima Assemblea utile eventuali criticità; a tal fine, ciascun amministratore informa il Consiglio, all'atto dell'accettazione della nomina, di eventuali attività esercitate in concorrenza con la Società e, successivamente, di ogni modifica rilevante. Al riguardo, nel corso dell'esercizio 2009 non sono emerse fattispecie problematiche e/o criticità che hanno richiesto l'esame del Consiglio.

4.4 Organi Delegati

Il Consiglio di Amministrazione esplica la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante:

- il Presidente,
- il Vice Presidente,
- gli Amministratori Delegati (che la Società ha nominato, nelle persone del Presidente, del Vice-Presidente e del Consigliere Delegato),
- il Comitato Esecutivo.

Gli Amministratori Delegati e gli altri amministratori esecutivi, così come il Comitato Esecutivo, con periodicità almeno trimestrale:

- rendono conto al Consiglio di Amministrazione delle operazioni effettuate nell'esercizio delle deleghe, sia per le operazioni ordinarie, sia per le operazioni atipiche ed inusuali, nonché per le operazioni non significative intercorse con parti correlate;
- sottopongono all'approvazione del Consiglio le operazioni significative e con parti correlate la cui competenza esclusiva è riservata al Consiglio di Amministrazione, in conformità con le "Linee Guida" approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 13 novembre 2006.

Come già riferito, in relazione all'art. I.C.1 del Codice, il Consiglio ha ribadito anche formalmente (nell'ambito della "Delibera Quadro" adottata in data 13 novembre 2006), il principio che gli organi

delegati riferiscano al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe conferite con periodicità almeno trimestrale, il tutto in conformità con le vigenti previsioni di legge e statutarie.

Al **Presidente Dott. Diego Della Valle** è stata, altresì, attribuita la carica di **Amministratore Delegato** e gli sono stati conferiti - con firma libera e con facoltà di *sub delega*, oltre alla rappresentanza legale ed agli altri poteri spettanti per Statuto al Presidente - tutti i poteri necessari a:

- a. richiedere l'apertura di conti correnti, concessione di linee di credito ed affidamento, sottoscrivendo i relativi contratti ed i documenti all'uopo richiesti, il tutto senza limitazione di importo;
- b. prelevare somme dai conti correnti aperti o da aprire in nome della Società, nonché emettere ed accettare cambiali, il tutto senza limiti di importo;
- c. negoziare, concludere e sottoscrivere contratti, atti, lettere o dichiarazioni relative a fidejussioni, polizze fidejussorie, lettere di patronage o garanzie a prima richiesta a favore sia della società, sia di società direttamente o indirettamente controllate, inclusi tutti gli atti e dichiarazioni di controgaranzia o manleva o accettazione eventualmente richiesti;
- d. acquistare e vendere beni immobili e mobili di qualunque genere e natura, nonché stipulare contratti di locazione finanziaria;
- e. assumere, nominare, sospendere e licenziare dirigenti e dipendenti in genere della Società, ad eccezione dei Direttori generali, la cui nomina e revoca è riservata al Consiglio di Amministrazione;
- f. nominare procuratori speciali;
- g. sottoscrivere e presentare a tutte le Autorità fiscali dichiarazioni impegnative, gravami, ricorsi anche interruttivi, accettando e sottoscrivendo definizioni eventuali con i relativi Uffici;
- h. compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione tra cui, senza esclusione di altri:
 - firmare in nome della Società la corrispondenza relativa agli affari, atti e contratti della stessa ivi compresi quelli di locazione finanziaria;
 - sottoscrivere accordi e contratti con fornitori, clienti, consulenti e collaboratori, nonché ogni altro accordo e contratto coerente con l'oggetto sociale;
 - acquistare e vendere automezzi, beni mobili, macchine d'ufficio ed attrezzature in genere;
 - acquistare i materiali, i prodotti ed i macchinari necessari o utili per lo svolgimento dell'attività sociale;
 - stipulare e rescindere locazioni, nonché contratti di utenza energia, luce, acqua, gas e telefoni;
 - stipulare e rescindere contratti di assicurazione di qualsiasi specie e transigere, liquidare ed incassare i risarcimenti per qualsiasi somma, rilasciandone quietanza;
 - emettere note di addebito ed accredito, nonché addivenire all'esazione dei crediti della Società, anche mediante emissione di cambiali o tratte, rilasciando ricevute, quietanze e liberazioni anche finali;

- addivenire a revisioni e posizioni di conti e di partite con la clientela e con i fornitori, approvando i conti stessi o contestandoli;
- chiedere e fare pronunciare dichiarazioni di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata e promuovere procedure concorsuali in genere con tutte le inerenti facoltà, nessuna esclusa od eccettuata, comprese quelle di insinuare crediti, dichiararli veri e reali, accettare o respingere proposte da debitori o dagli organi della procedura, rinunciare e transigere;
- accettare e pagare debiti, esigere qualsiasi somma a qualunque titolo dovuta tanto da privati che da Enti pubblici e rilasciare quietanze;
- ritirare e far ritirare dalle Poste e Telegrafi, dalle Ferrovie, dalla Dogana e da qualsiasi vettore, e spedizioniere in genere, corrispondenza, pacchi e spedizioni anche raccomandate, assicurate o comunque vincolate, rilasciandone scarico e ricevute, nonché esigere l'importo di vaglia ordinari e telegrafici e degli assegni ferroviari e quietanzarli;
- accettare e stipulare clausole arbitrali e compromessi, nominando arbitri unici e collegiali, sia rituali sia irrituali anche di equità, con eventuale rinuncia al reclamo, appello e revisione dei rispettivi lodi;
- effettuare e far effettuare versamenti sui conti correnti aperti o da aprire a nome e conto della Società presso Banche ed Uffici Postali ed effettuare e fare effettuare girate di assegni e di cambiali per l'incasso e per lo sconto;
- cedere cambiali della clientela in pagamento di debiti;
- compiere, in via d'urgenza, atti di straordinaria amministrazione, ad eccezione di quelli riservati alla competenza esclusiva dell'Assemblea o del Consiglio di Amministrazione, per legge o per Statuto, o in ottemperanza ai principi applicabili, anche dell'Autodisciplina. Di tali atti si dovrà informare il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva al loro compimento.

Allo stesso modo, anche al **Vice-Presidente Sig. Andrea Della Valle**, è stata attribuita la carica di **Amministratore Delegato** e gli sono stati conferiti - con firma libera e con facoltà di *sub delega*, oltre alla rappresentanza legale ed agli altri poteri spettanti per Statuto al Vice Presidente - tutti i poteri necessari a:

- a. richiedere l'apertura di conti correnti, concessione di linee di credito ed affidamento, sottoscrivendo i relativi contratti ed i documenti all'uopo richiesti, il tutto senza limitazione di importo;
- b. prelevare somme dai conti correnti aperti o da aprire in nome della Società, nonché emettere ed accettare cambiali, il tutto senza limiti di importo;
- c. negoziare, concludere e sottoscrivere contratti, atti, lettere o dichiarazioni relative a fideiussioni, polizze fideiussorie, lettere di patronage o garanzie a prima richiesta a favore sia della società, sia di

società direttamente o indirettamente controllate, inclusi tutti gli atti e dichiarazioni di controgaranzia o manleva o accettazione eventualmente richiesti;

d. acquistare e vendere beni immobili e mobili di qualunque genere e natura, nonché stipulare contratti di locazione finanziaria;

e. assumere, nominare, sospendere e licenziare dirigenti e dipendenti in genere della Società, ad eccezione dei Direttori generali, la cui nomina e revoca è riservata al Consiglio di Amministrazione;

f. promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative per ogni grado di giurisdizione ed anche per giudizi di Cassazione e di revocazione e di nominare arbitri e di conferire procure ad avvocati e procuratori alle liti; nominare procuratori speciali in genere;

g. sottoscrivere e presentare a tutte le Autorità fiscali dichiarazioni impegnative, gravami, ricorsi anche interruttivi, accettando e sottoscrivendo definizioni eventuali con i relativi Uffici;

h. compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione tra cui, senza esclusione di altri:

- firmare in nome della Società la corrispondenza relativa agli affari, atti e contratti della stessa ivi compresi quelli di locazione finanziaria;
- sottoscrivere accordi e contratti con fornitori, clienti, consulenti e collaboratori, nonché ogni altro accordo e contratto coerente con l'oggetto sociale;
- acquistare e vendere automezzi, beni mobili, macchine d'ufficio ed attrezzature in genere;
- acquistare i materiali, i prodotti ed i macchinari necessari o utili per lo svolgimento dell'attività sociale;
- stipulare e rescindere locazioni, nonché contratti di utenza energia, luce, acqua, gas e telefoni;
- stipulare e rescindere contratti di assicurazione di qualsiasi specie e transigere, liquidare ed incassare i risarcimenti per qualsiasi somma, rilasciandone quietanza;
- emettere note di addebito ed accredito, nonché addivenire all'esazione dei crediti della Società, anche mediante emissione di cambiali o tratte, rilasciando ricevute, quietanze e liberazioni anche finali;
- addivenire a revisioni e posizioni di conti e di partite con la clientela e con i fornitori, approvando i conti stessi o contestandoli;
- chiedere e fare pronunciare dichiarazioni di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata e promuovere procedure concorsuali in genere con tutte le inerenti facoltà, nessuna esclusa od eccettuata, comprese quelle di insinuare crediti, dichiararli veri e reali, accettare o respingere proposte da debitori o dagli organi della procedura, rinunciare e transigere;
- accettare e pagare debiti, esigere qualsiasi somma a qualunque titolo dovuta tanto da privati che da Enti pubblici e rilasciare quietanze;

- ritirare e far ritirare dalle Poste e Telegrafi, dalle Ferrovie, dalla Dogana e da qualsiasi vettore, e spedizioniere in genere, corrispondenza, pacchi e spedizioni anche raccomandate, assicurate o comunque vincolate, rilasciandone scarico e ricevute, nonché esigere l'importo di vaglia ordinari e telegrafici e degli assegni ferroviari e quietanzarli;
- accettare e stipulare clausole arbitrali e compromessi, nominando arbitri unici e collegiali, sia rituali sia irrituali anche di equità, con eventuale rinuncia al reclamo, appello e revisione dei rispettivi lodi;
- effettuare e far effettuare versamenti sui conti correnti aperti o da aprire a nome e conto della Società presso Banche ed Uffici Postali ed effettuare e fare effettuare girate di assegni e di cambiali per l'incasso e per lo sconto;
- cedere cambiali della clientela in pagamento di debiti;
- compiere, in via d'urgenza, atti di straordinaria amministrazione, ad eccezione di quelli riservati alla competenza esclusiva dell'Assemblea o del Consiglio di Amministrazione, per legge o per Statuto, o in ottemperanza ai principi applicabili, anche dell'Autodisciplina. Di tali atti si dovrà informare il Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva al loro compimento.

Anche al **Consigliere Delegato**, Dott. **Stefano Sincini**, è stata attribuita la carica di **Amministratore Delegato** ed è stata conferita apposita delega, conferendogli, con firma libera tutti i poteri necessari a:

- a. richiedere l'apertura di conti correnti, concessione di linee di credito ed affidamento, sottoscrivendo i relativi contratti ed i documenti all'uopo richiesti, il tutto senza limitazione di importo;
- b. prelevare somme dai conti correnti aperti o da aprire in nome della Società;
- c. acquistare e vendere beni mobili di qualunque genere e natura, nonché stipulare contratti di locazione finanziaria;
- d. assumere, nominare e licenziare dipendenti della Società, ad eccezione dei dirigenti;
- e. promuovere azioni ed istanze giudiziarie ed amministrative per ogni grado di giurisdizione ed anche per giudizi di Cassazione e di revocazione e di nominare arbitri e di conferire procure ad avvocati e procuratori alle liti; nominare procuratori speciali in genere;
- f. sottoscrivere e presentare a tutte le Autorità fiscali dichiarazioni impegnative, gravami, ricorsi anche interruttivi;
- g. compiere tutti gli atti di ordinaria amministrazione tra cui, senza esclusione di altri:
 - firmare in nome della Società la corrispondenza relativa agli affari, atti e contratti della stessa ivi compresi quelli di locazione finanziaria;
 - sottoscrivere accordi e contratti con fornitori, clienti, consulenti e collaboratori, nonché ogni altro accordo e contratto coerente con l'oggetto sociale;

- acquistare e vendere automezzi, beni mobili, macchine d'ufficio ed attrezzature in genere;
- acquistare i materiali, i prodotti ed i macchinari necessari o utili per lo svolgimento dell'attività sociale;
- stipulare e rescindere locazioni, nonché contratti di utenza energia, luce, acqua, gas e telefoni;
- stipulare e rescindere contratti di assicurazione di qualsiasi specie e transigere, liquidare ed incassare i risarcimenti per qualsiasi somma, rilasciandone quietanza;
- emettere note di addebito ed accredito, nonché addivenire all'esazione dei crediti della Società, anche mediante emissione di cambiali o tratte, rilasciando ricevute, quietanze e liberazioni anche finali;
- addivenire a revisioni e posizioni di conti e di partite con la clientela e con i fornitori, approvando i conti stessi o contestandoli;
- chiedere e fare pronunciare dichiarazioni di fallimento, concordato preventivo, amministrazione controllata e promuovere procedure concorsuali in genere con tutte le inerenti facoltà, nessuna esclusa od eccettuata, comprese quelle di insinuare crediti, dichiararli veri e reali, accettare o respingere proposte da debitori o dagli organi della procedura, rinunciare e transigere;
- accettare e pagare debiti, esigere qualsiasi somma a qualunque titolo dovuta tanto da privati che da Enti pubblici e rilasciare quietanze;
- ritirare e far ritirare dalle Poste e Telegrafi, dalle Ferrovie, dalla Dogana e da qualsiasi vettore, e spedizioniere in genere, corrispondenza, pacchi e spedizioni anche raccomandate, assicurate o comunque vincolate, rilasciandone scarico e ricevute, nonché esigere l'importo di vaglia ordinari e telegrafici e degli assegni ferroviari e quietanzarli;
- accettare e stipulare clausole arbitrali e compromessi, nominando arbitri unici e collegiali, sia rituali sia irrituali anche di equità, con eventuale rinuncia al reclamo, appello e revisione dei rispettivi lodi;
- effettuare e far effettuare versamenti sui conti correnti aperti o da aprire a nome e conto della Società presso Banche ed Uffici Postali ed effettuare girate di assegni e di cambiali per l'incasso e per lo sconto;
- cedere cambiali della clientela in pagamento di debiti.

Il Consigliere Stefano Sincini è anche l'amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Con riferimento all'art. 2 del Codice di Autodisciplina, si precisa che il Presidente del Consiglio di Amministrazione Dott. Diego Della Valle è l'azionista di controllo dell'Emittente e *Chief executive officer*, e che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione

inerente alla nomina di un *lead independent director* al quale attribuire le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina (illustrate al paragrafo 4.7).

Si precisa inoltre, in relazione al Principio 2.P.4 (opportunità di evitare la concentrazione di cariche sociali in una sola persona) e al Principio 2.P.5 (illustrazione delle motivazioni per le quali sono conferite deleghe gestionali al Presidente), che il Consiglio, riesaminando il tema in data 22 marzo 2010, ha confermato il proprio parere reputando che la *governance* di Tod's S.p.A. – anche sotto il profilo della concentrazione delle cariche – è pienamente conforme all'interesse sociale, tenuto conto, tra l'altro, che (i) il Presidente, al quale sono conferite deleghe gestionali, è il consigliere che ha maturato il maggior numero di anni di esperienza in azienda e che il suo ruolo non è circoscritto a funzioni istituzionali e di rappresentanza, ma è pienamente operativo e in ciò essenziale per il miglior andamento della Società; e che (ii) deleghe gestionali sono conferite anche ad altri amministratori, oltre al Presidente (sono in tutto quattro gli amministratori esecutivi).

Il **Comitato Esecutivo** in carica è composto dai seguenti sei membri: Diego Della Valle (Presidente), Andrea Della Valle (Vice-Presidente), Fabrizio Della Valle, Emilio Macellari, Stefano Sincini e Vito Varvaro.

Nominato dal Consiglio in data 20 aprile 2009 con mandato triennale, il Comitato durerà in carica fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2011.

Al Comitato sono espressamente conferiti tutti i poteri, ad esclusione di quelli riservati per legge (art. 2381 del Codice Civile) o per Statuto al Consiglio di Amministrazione; rimangono inoltre ferme le riserve di competenza esclusiva a favore del Consiglio di Amministrazione deliberate in data 13 novembre 2006 in conformità con i principi dell'Autodisciplina, già sopra descritte.

In ogni caso, il Comitato Esecutivo deve relazionare il Consiglio in maniera sintetica alla prima riunione utile – e, in ogni caso, con periodicità almeno trimestrale – in ordine alle decisioni più rilevanti assunte o che, a suo giudizio, debbano comunque essere portate a conoscenza dello stesso.

Nel corso del 2009 il Comitato Esecutivo si è riunito 4 volte e per l'esercizio in corso sono programmate almeno 4 riunioni (di cui 2 hanno già avuto luogo). Di regola le riunioni del Comitato Esecutivo hanno una durata che varia dalle 3 alle 9 ore.

Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei suoi membri (la percentuale di partecipazione complessiva è stata infatti del 95,8% mentre la percentuale di partecipazione di ciascun componente del Comitato alle riunioni tenute è indicata nella tabella al paragrafo 4.2).

4.5 Altri amministratori esecutivi

Oltre agli Amministratori Delegati Diego Della Valle, Andrea Della Valle e Stefano Sincini, sono esecutivi ai sensi del Criterio applicativo 2.C.I del Codice di Autodisciplina anche i consiglieri Fabrizio Della Valle

ed Emilio Macellari, i quali sono titolari di procure speciali nell'Emittente; il Dott. Macellari è anche amministratore con deleghe di potere in alcune società aventi rilevanza strategica.

4.6 Amministratori indipendenti

Come già anticipato, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 aprile 2009 successiva alla nomina degli amministratori e, da ultimo, in data 22 marzo 2010, sulla base delle informazioni rese da ciascun amministratore, ha ritenuto sussistenti i requisiti di indipendenza in capo agli amministratori Luigi Abete, Luigi Cambri, Luca Cordero di Montezemolo e Pierfrancesco Saviotti.

I criteri di indipendenza applicati dalla Società sono quelli stabiliti dalla normativa vigente e dall'art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Si precisa al riguardo che, in considerazione al fatto che al fine della valutazione di indipendenza deve aversi riguardo più alla sostanza che alla forma, non è stato ritenuto condizionante per l'amministratore Luca Cordero di Montezemolo il fatto che il Dott. Diego Della Valle sia membro del Consiglio di Amministrazione della Ferrari S.p.A., né è stata parimenti ritenuta condizionante la loro compartecipazione al capitale sociale della Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.

Poiché il Consiglio di Amministrazione è composto da più di sette membri, sempre in data 22 marzo 2010 è stato inoltre verificato che almeno due di essi possiedano i requisiti di indipendenza stabiliti ai sensi degli artt. 147 *ter*, co. 4 e 148, co. 3 del TUF.

In osservanza del Criterio applicativo 3.C.5 del Codice, il Collegio Sindacale ha ritenuto corretti i criteri e le procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Si precisa che, in attuazione del Criterio applicativo 3.C.6 del Codice, i consiglieri indipendenti si sono riuniti, in assenza degli altri amministratori, in data 11 novembre 2009, per esaminare lo stato di attuazione del D. Lgs. 231/2001, nonché lo stato di attuazione ed effettiva applicazione dei principi di *corporate governance* stabiliti dal Codice di Autodisciplina delle società quotate, ma anche per esaminare e discutere in merito alla seconda proposta di regolamentazione, sottoposta a consultazione dalla Consob il 3 agosto 2009, relativamente alla disciplina delle operazioni con parti correlate e al ruolo attribuito agli amministratori indipendenti.

4.7 Lead Independent Director

Considerato che il Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dott. Diego Della Valle, è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*Chief executive officer*), nonché l'azionista di controllo dell'Emittente, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno aderire alla raccomandazione inerente la nomina di un *lead independent director* al quale attribuire le funzioni suggerite dal Codice di Autodisciplina.

Aderendo al Criterio applicativo 2.C.3 del Codice e alla raccomandazione di cui al commento relativo all'articolo 2, il Consiglio ha nominato l'amministratore (non esecutivo e) indipendente Pierfrancesco Saviotti quale "*Lead Independent Director*", al quale sono state attribuite le seguenti funzioni:

- coordinare l'attività degli amministratori non esecutivi al fine di migliorarne il contributo all'attività e al funzionamento del Consiglio;
- collaborare con il Presidente per garantire che a tutti gli amministratori siano destinate informazioni complete e tempestive;
- convocare riunioni di soli amministratori indipendenti ogni qual volta lo riterrà necessario per l'espletamento della sue mansioni garantendo, tra l'altro, che gli amministratori indipendenti si riuniscano tra loro, in assenza degli altri amministratori, almeno una volta all'anno.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Nella seduta del 15 maggio 2002, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento proposto dal **Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance** denominato "**Regolamentazione del trattamento e della diffusione di documenti ed informazioni riservati concernenti la società ed il Gruppo**", che disciplina le procedure di comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riservati.

Tale documento, oltre a prescrivere l'obbligo per Consiglieri, Sindaci, *Investor Relator Manager* ed in genere per tutti i dipendenti di mantenere riservate le informazioni cd. "*price sensitive*", e ad osservare scrupolosamente la procedura di comunicazione, definisce le diverse competenze in materia di approvazione e diffusione delle informazioni rilevanti, ed è pubblicato sul sito www.todsgroup.com nella sezione *Corporate Governance*.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

Nella riunione consiliare del 13 novembre 2006, il Consiglio ha deliberato di aderire ai principi e ai criteri applicativi dell'art. 5 del Codice di Autodisciplina, stabilendo pertanto che l'istituzione e il funzionamento dei due Comitati costituiti ai sensi dell'Autodisciplina siano disciplinati dai criteri indicati dal Codice e, in particolare:

- i Comitati sono composti da non meno di 3 membri, tutti non esecutivi la maggioranza dei quali indipendenti; uno dei membri del Comitato per il Controllo Interno deve essere in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria;

- il Consiglio può, con successiva deliberazione, integrare o modificare i compiti dei singoli Comitati costituiti al proprio interno;
- le riunioni di ciascun Comitato sono verbalizzate;
- nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento delle loro funzioni, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio;
- alle riunioni dei Comitati possono partecipare, previo invito del Comitato stesso e limitatamente a singoli punti all'ordine del giorno, soggetti che non ne sono membri;
- per la validità delle deliberazioni dei Comitati è richiesta la presenza della maggioranza dei rispettivi membri in carica; le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti ed in caso di parità prevale il voto di chi presiede; le riunioni sono validamente costituite anche quando tenute a mezzo di videoconferenza o conferenza telefonica, a condizione che tutti i partecipanti possano essere identificati dal Presidente e dagli altri intervenuti, che sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti discussi, di ricevere la documentazione e di poterne trasmettere; in tal caso il Comitato si considera tenuto ove si trova il Presidente.

Oltre al Comitato Esecutivo, il Consiglio di Amministrazione di Tod's S.p.A. ha provveduto alla costituzione del Comitato per il Controllo Interno e per la *Corporate Governance* e del Comitato per la Remunerazione, entrambi con funzioni consultive e propositive. Sino alla data di approvazione della presente Relazione il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di costituire al proprio interno un comitato per le nomine, considerato, tra l'altro, l'attuale assetto della compagine sociale.

I principi dell'Autodisciplina recepiti da Tod's S.p.A. richiedono che le proposte di nomina alla carica di amministratore, accompagnate da una adeguata informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi dell'art. 3 del Codice, siano depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data prevista per l'Assemblea, e tempestivamente pubblicate sul sito *Internet* della Società.

Tali previsioni, alla luce delle proposte modifiche statutarie che verranno verosimilmente approvate dall'assemblea dei soci convocata per il 22 aprile 2010 – tenuto conto delle novità normative conseguenti al recepimento in Italia della Direttiva 2007/36/CE (cd. "record date"), appaiono al momento peraltro superate dalla nuova disciplina che prevederà in futuro l'obbligo di depositare la documentazione necessaria per la presentazione delle liste almeno 25 giorni prima dell'Assemblea.

7. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

La determinazione del compenso da attribuirsi ai consiglieri per la loro partecipazione al Consiglio di Amministrazione della Società ed ai Comitati del quale lo stesso si è dotato, è competenza riservata all'Assemblea dei Soci, la quale demanda invece allo stesso Consiglio il compito di stabilire la remunerazione di quegli amministratori che siano investiti di particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389, co. 3 del Codice Civile, sulla base di una proposta formulata al riguardo dal Comitato per la Remunerazione.

Nella riunione consiliare del 20 aprile 2009 il Consiglio ha deliberato, previa verifica dei requisiti di non esecutività ed indipendenza in conformità con i criteri stabiliti dalla legge e dal Codice di Autodisciplina, di confermare, per il triennio 2009-2011 e fino all'approvazione del Bilancio di tale ultimo esercizio, la composizione del Comitato per la Remunerazione, costituito dai seguenti amministratori non esecutivi e indipendenti: Luigi Abete (Presidente), Luigi Cambri, Pierfrancesco Saviotti; e di attribuire, conformemente all'art. 7 del Codice, al Comitato per la remunerazione i seguenti compiti:

- a) presentare al Consiglio proposte per la remunerazione degli Amministratori Delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nel rispetto dei criteri raccomandati al riguardo dal Codice, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso;
- b) valutare annualmente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigilando sulla loro applicazione sulla base delle informazioni fornite dagli Amministratori Delegati; formulare al Consiglio le raccomandazioni generali in materia.

In osservanza del Criterio applicativo 7.C.4 del Codice, pur in assenza di una espressa regola in tal senso, nessun consigliere ha preso parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui sono state formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

Nel corso del 2009 il Comitato per la Remunerazione si è riunito una volta in data 12 maggio 2009, con una partecipazione complessiva del 100% (la percentuale di partecipazione di ciascun componente del Comitato alle riunioni tenute è indicata nella tabella al paragrafo 4.2). Il Comitato ha deliberato in merito alle proposte per la remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche, e la riunione ha avuto una durata di un'ora e trenta minuti circa.

Nell'esercizio in corso, il Comitato per la Remunerazione si è riunito una volta, in data 27 gennaio 2010. Le riunioni del Comitato per la remunerazione vengono regolarmente verbalizzate.

Non sono al momento programmate altre riunioni per l'esercizio in corso.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha stanziato un *budget ad hoc* a disposizione del Comitato per la Remunerazione, ma di volta in volta, quando il Comitato ritiene necessario o opportuno avvalersi di consulenti esterni, la Società mette a disposizione del medesimo le risorse all'uopo necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Si ritiene che la remunerazione degli amministratori sia stabilita in modo sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo l'Emittente.

Con riguardo al Principio 7.P.2 del Codice, si precisa che tutte le retribuzioni determinate per i consiglieri attualmente in carica prevedono un compenso in misura fissa determinato dall'Assemblea, con la sola eccezione del Presidente e Amministratore Delegato Diego Della Valle, del Vice Presidente e Amministratore Delegato Andrea Della Valle e dell'Amministratore Delegato Stefano Sincini (che riveste congiuntamente anche il ruolo di Direttore Generale della Società), per i quali, tenuto conto della posizione e del ruolo di amministratori esecutivi e con deleghe, una parte significativa della remunerazione è legata al raggiungimento di obiettivi individuali prefissati dal Consiglio di Amministrazione.

Alla data di approvazione della presente Relazione non risultano ulteriori meccanismi incentivanti di remunerazione per i restanti amministratori esecutivi (si precisa che non vi sono dirigenti con responsabilità strategiche).

Si precisa che il piano di incentivazione a base azionaria a favore di amministratori, dipendenti e collaboratori per il quadriennio 2005/2009, deliberato dal Consiglio di Amministrazione l'11 maggio 2005, è venuto a scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2008.

In osservanza del Criterio applicativo 7.C.2 del Codice, la remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto anche conto della loro partecipazione ai Comitati, e non risulta collegata ai risultati economici perseguiti dalla Società; inoltre, gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria.

* * *

Alla data di approvazione della presente Relazione, non vi sono accordi tra il Gruppo ed alcuno degli amministratori che prevedano il pagamento di indennità agli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento senza giusta causa o cessazione del rapporto a seguito di un'Offerta pubblica di Acquisto.

9. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO E LA CORPORATE GOVERNANCE

Il **Comitato per il Controllo Interno e per la Corporate Governance** ha svolto le funzioni previste dal Codice di Autodisciplina nella sua versione del marzo 2006 e attribuite dalla più volte menzionata delibera quadro del 13 novembre 2006.

Nella menzionata riunione consiliare del 20 aprile 2009, il Consiglio ha deliberato, previa verifica dei requisiti di non esecutività ed indipendenza in conformità con la legge e con i criteri dell'art. 3 del Codice, di ricostituire il Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* composto dai seguenti amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti: Maurizio Boscarato (Presidente), Luigi Cambri, Pierfrancesco Saviotti. Le esperienze professionali dei nominati consiglieri garantiscono adeguate conoscenze in materia contabile e finanziaria in seno al Comitato, al quale sono state conferite le seguenti funzioni di natura consultiva e propositiva, coincidenti con quelle indicate dal Criterio applicativo 8.C.3 del Codice di Autodisciplina (ad eccezione delle lettere *d*) ed *e*) del citato Criterio):

- a) assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti indicati nel criterio 8.C.1 del Codice;
- b) valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- c) su richiesta dell'amministratore esecutivo all'uopo incaricato, esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- d) esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte;
- e) riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Sempre in relazione all'art. 8 del Codice, il Consiglio ha conferito al Collegio Sindacale la funzione di valutare le proposte formulate dalle società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, nonché il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti: tale scelta appare coerente con l'attribuzione al Collegio Sindacale del compito di proporre all'Assemblea il conferimento dell'incarico di revisione contabile.

Non si è ritenuto sinora opportuno attribuire al comitato il compito di "*vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile*": sul punto il Consiglio si è riservato di adottare le opportune deliberazioni anche alla luce delle recenti disposizioni attuative della Direttiva 2006/43/CE in materia di revisione legale dei conti.

Nel corso del 2009 il Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* si è riunito 5 volte e

per l'esercizio in corso sono programmate 5 riunioni (di cui 2 hanno già avuto luogo). Di regola le riunioni del Comitato hanno una durata media di un'ora.

Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri (la percentuale di partecipazione complessiva è stata infatti dell'93,3%, mentre la percentuale di partecipazione di ciascuna componente alle riunioni tenute è indicata nella Tabella riportata al paragrafo 4.2 che precede.

Le riunioni del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance* sono state regolarmente verbalizzate.

Alle riunioni hanno preso parte il Presidente del Collegio Sindacale (o ad altro sindaco da lui designato) e, su invito del Comitato, in relazione agli argomenti all'ordine del giorno, i soggetti Preposti al Controllo Interno, l'Amministratore esecutivo incaricato per la funzionalità del sistema di controllo interno e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Con riferimento all'esercizio 2009 e, in particolare, sia in occasione della riunione consiliare per l'approvazione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009, sia in occasione della riunione per l'approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2009, il Presidente del Comitato per il Controllo Interno ha illustrato agli amministratori il contenuto delle attività espletate dal Comitato, esponendo all'organo amministrativo collegiale le proprie valutazioni sullo stato di adeguatezza complessiva, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno.

Nello svolgimento delle sue funzioni il Comitato ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha stanziato un *budget ad hoc* a disposizione del Comitato per il Controllo Interno, ma di volta in volta, quando il Comitato ritiene necessario o opportuno avvalersi di consulenti esterni, la Società mette a disposizione del medesimo le risorse all'uopo necessarie per l'espletamento delle proprie funzioni.

10. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Come illustrato nella Relazione dello scorso anno (disponibile nella sezione "*Corporate Governance*" nel sito www.todsgroup.com), il Consiglio di Amministrazione ha adottato proprie linee di indirizzo del sistema di controllo interno (le "Linee di Indirizzo"), anche al fine di potenziare ed ottimizzare il sistema

di controlli interni sia all'interno della Società sia all'interno del Gruppo Tod's nel suo complesso, con particolare riferimento alle società controllate individuate come "aventi rilevanza strategica" ai sensi dell'art. 1 del Codice.

Il testo integrale delle Linee di Indirizzo è pubblicato nella sezione "*Corporate Governance*" del sito www.todsgroup.com.

Sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata

Premessa

In ossequio alle indicazioni inserite nel Format diffuso dalla Borsa Italiana si precisa che il sistema di gestione e controllo del Gruppo TOD'S inerente i rischi attinenti il processo di informativa di bilancio e finanziaria è parte integrante e si inserisce nel contesto del più ampio sistema di controlli interni della Società e del Gruppo, sistema del quale costituiscono importanti elementi: il Codice Etico, il Modello di organizzazione e di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/01, le Procedure per le comunicazioni cd. "internal dealing" e per l'identificazione delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate, i Principi e procedure per l'effettuazione di operazioni rilevanti e con parti correlate, il Sistema di deleghe e procure, l'Organigramma aziendale, la Procedura diffusione delle informazioni al Mercato, il processo di Risk Analysis adottato, il Sistema di controllo Contabile e Amministrativo.

Il sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria si configura come un insieme di attività finalizzate a identificare e a valutare azioni e/o eventi in grado di compromettere, in caso di accadimento, l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informazione finanziaria.

Il sistema di controllo interno relativo al processo di formazione dell'informativa finanziaria adottato dalla società è finalizzato a garantire che le procedure amministrativo-contabili predisposte ragionevolmente assicurino l'attendibilità dell'informativa finanziaria e la capacità dell'organizzazione di produrre tempestiva e affidabile informativa contabile e finanziaria, secondo i principi contabili di riferimento.

L'approccio progettuale seguito nella costruzione del modello di controllo si è ispirato agli standard internazionali e alle best practices di settore, nonchè alle Linee Guida dei vari organismi/associazioni di riferimento (Andaf, Confindustria, etc.).

a) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Alla base del sistema di controllo afferente i processi di informativa finanziaria vi è un'attività di risk assessment, volta ad individuare e valutare le aree di rischio in cui potrebbero verificarsi eventi tali da compromettere il raggiungimento dell'affidabilità dell'informativa finanziaria.

Attraverso questa attività sono state individuate le società del Gruppo ed i principali processi aziendali che alimentano il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale di dette società attraverso analisi sia quantitative (significatività numerica di ciascuna società) che qualitative (rischiosità specifica, potenziale o pregressa, legata alle attività svolte), giungendo alla definizione di una matrice di Processi aziendali/Entità legali da sottoporre a verifica attraverso la rilevazione e valutazione del sistema di controllo esistente in relazione ai rischi tipici che attengono alla predisposizione dell'informativa finanziaria verso l'esterno.

Tutte le società identificate come "rilevanti" sono oggetto di specifica analisi e valutazione del sistema di controllo interno che presiede alla formazione del bilancio, in termini di disegno ed operatività.

A tal fine, occorre considerare che le società del Gruppo sono gestite con le medesime procedure, e sono caratterizzate da medesimi processi. In tal senso, il lavoro di analisi e verifica dei processi e del sistema di controllo interno a presidio degli stessi ha una validità più estesa rispetto alle sole società in scope, in considerazione della omogeneità dei processi e delle procedure di controllo contabile e amministrativo. Va peraltro aggiunto che per le società identificate come "non rilevanti" la valutazione del sistema di controllo interno che sovrintende la redazione del bilancio è realizzata in maniera più semplificata attraverso l'identificazione e la valutazione di controlli di tipo pervasivo disegnati e posti in essere centralmente a livello di Gruppo o società, definiti "Company Level Controls",

Nell'ambito delle "società rilevanti" individuate, sono selezionate le voci di bilancio materiali ed i connessi processi aziendali alimentanti le stesse, al fine di individuare i controlli atti a rispondere agli obiettivi del sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria.

b) Ruolo e funzioni coinvolte.

Il Sistema di gestione e di controllo dell'informativa finanziaria è gestito dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari nominato dal Consiglio di Amministrazione in conformità con le disposizioni statutarie vigenti.

Nell'espletamento delle sue attività, il Dirigente Preposto:

- interagisce con l'Internal Audit ed i Preposti al Controllo Interno, che svolgono verifiche indipendenti circa l'operatività del sistema di controllo e supportano il Dirigente Preposto nelle attività di monitoraggio del Sistema;

- è supportato dai Responsabili di Funzione coinvolti i quali, relativamente all'area di propria competenza, assicurano la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi verso il Dirigente Preposto ai fini della predisposizione dell'informativa contabile;
- coordina le attività svolte dai Responsabili amministrativi delle società controllate rilevanti;
- instaura un reciproco scambio di informazioni con il Comitato per il Controllo Interno e con il Consiglio di Amministrazione, riferendo sull'attività svolta e sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno con particolare riferimento ai rischi inerenti l'informativa finanziaria.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili-societari informa il Collegio Sindacale relativamente all'adeguatezza, anche organizzativa, e all'affidabilità del sistema amministrativo-contabile.

Sia il monitoraggio sull'effettiva applicazione del Sistema di gestione dei rischi relativi all'informativa finanziaria, sia la sua periodica valutazione, sono state svolte in modo continuativo durante il corso dell'intero esercizio con il coordinamento del Dirigente Preposto che ha la responsabilità diretta della verifica circa la corretta e tempestiva esecuzione delle attività di gestione in ambito amministrativo, contabile e finanziario svolte dalle società del Gruppo.

Da tutte le verifiche menzionate non sono emersi rischi o situazioni che non fossero già oggetto di monitoraggio da parte dell'azienda.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, unitamente al Presidente ed Amministratore Delegato, fornisce l'attestazione prevista al comma 5 dell'art.154-bis del TUF.

In esecuzione del criterio applicativo 8.C.1, lettera c) del Codice, il Consiglio ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente e delle controllate aventi rilevanza strategica, in occasione delle riunioni per l'approvazione della Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2009 e del progetto di Bilancio al 31 dicembre 2009; in particolare, la valutazione è stata adottata sulla base della relazione dell'amministratore esecutivo incaricato per la funzionalità del sistema di controllo interno e con l'ausilio del Comitato per il Controllo Interno che, nell'ambito delle proprie riunioni – alle quali hanno partecipato anche i soggetti preposti al controllo interno – (su cui v. oltre), ha potuto verificare con continuità l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno sia dell'Emittente, sia del Gruppo, con particolare riferimento alle società aventi rilevanza strategica.

Da ultimo, nella riunione del 22 marzo 2010, il Consiglio di Amministrazione, con l'assistenza del Comitato per il Controllo Interno, ha valutato positivamente lo stato del sistema di controllo interno, ritenendolo complessivamente adeguato.

10.1 Amministratore Esecutivo incaricato del sistema di controllo interno

Il Consiglio di Amministrazione ha, fra l'altro, nominato alla carica di amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno il consigliere Stefano Sincini. Al menzionato consigliere spettano i seguenti compiti:

- a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali (tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate) e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione, nonché del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*;
- b) dare esecuzione alle "Linee di Indirizzo" provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza, il tutto nel rispetto di quanto prescritto nelle Linee di Indirizzo; provvedere ad adattare tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- c) proporre al Consiglio di Amministrazione, informandone altresì il Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, la nomina, la revoca e la remunerazione dei Preposti al Controllo Interno del Gruppo.

In osservanza del Criterio applicativo 8.C.5, lett. a) del Codice, nel corso del 2009 l'Amministratore esecutivo incaricato del sistema di controllo interno ha curato l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li ha sottoposti all'esame del Consiglio, nonché del Comitato per il Controllo Interno; da ultimo, in occasione della riunione per l'approvazione del progetto di bilancio al 31 dicembre 2009, ha illustrato al Consiglio di Amministrazione la propria valutazione sull'identificazione dei rischi aziendali (c.d. *risk assessment*), sottoponendo al Consiglio apposita politica di gestione dei rischi.

In conformità con il Criterio applicativo 8.C.5, lett. b) del Codice, nell'esercizio 2009 l'Amministratore Sincini ha dato esecuzione alle Linee di Indirizzo, verificando costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno, e provvedendo ad adattare tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto alla normativa, anche regolamentare, vigente è stato da ultimo data informativa al Consiglio nella riunione consiliare del 22 marzo 2010.

Si precisa che l'Amministratore Sincini non ha proposto al Consiglio nel corso dell'esercizio 2009 la nomina, la revoca o la remunerazione di uno o più Preposti al Controllo Interno (al riguardo nulla essendo variato rispetto all'esercizio precedente).

10.2 Preposti al Controllo Interno

In osservanza dell'art. 8 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha nominato due Preposti al Controllo Interno incaricati di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante.

Alla data di approvazione della presente Relazione i Preposti al Controllo Interno della Società, nominati dal Consiglio su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, sono il Dott. Alessandro Recchioni e il Dott. Gianluca Tortorelli, competenti rispettivamente per le seguenti aree:

- A) Supply Chain, Amministrazione e Finanza, Risorse umane;
- B) Controllo di gestione, Stile, Sales & Distribution, Investor Relations.

Con riferimento al Criterio applicativo 8.C.1 del Codice, la remunerazione dei Preposti al Controllo Interno è definita in coerenza con le politiche aziendali della Società.

In conformità al Criterio applicativo 8.C.6, lett. b) del Codice, i Preposti al Controllo Interno non sono responsabili di alcuna area operativa e non dipendono gerarchicamente dai responsabili delle aree operative di rispettiva competenza.

Ai Preposti al Controllo Interno, nelle rispettive aree di competenza, sono attribuite le funzioni indicate all'art. 6 delle Linee d'Indirizzo; in particolare i due Preposti:

- a) illustrano – anche mediante un unico documento – la proposta di programma annuale di lavoro al Comitato per il Controllo Interno in tempo utile per l'espletamento delle sue funzioni, e in particolare per gli eventuali suggerimenti che il Comitato per il Controllo Interno intendesse effettuare;
- b) coadiuvano l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno nella progettazione, gestione e nel monitoraggio del sistema di controllo interno e nell'individuazione dei diversi fattori di rischio;
- c) programmano ed effettuano, in coerenza con il piano annuale di lavoro, attività di controllo diretto e specifico sulle rispettive aree di competenza dell'Emittente e di tutte le altre società del Gruppo, con particolare riguardo alle società aventi rilevanza strategica, al fine di riscontrare eventuali carenze del Sistema di Controllo Interno nelle diverse aree di rischio;
- d) verificano, ciascuno per le rispettive aree di competenza, che le regole e le procedure dei processi di controllo siano rispettate e che tutti i soggetti coinvolti operino in conformità agli obiettivi prefissati. In particolare:
 - d.1) controllano l'affidabilità dei flussi informativi, inclusi i sistemi di elaborazione automatica dei dati e dei sistemi di rilevazione di natura amministrativo-contabile;
 - d.2) verificano, nell'ambito del programma di lavoro, che le procedure adottate dall'Emittente e dal Gruppo assicurino il rispetto, in particolare, delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti;

e) espletano inoltre compiti d'accertamento con riguardo a specifiche irregolarità, ove lo ritengano opportuno o su richiesta del Consiglio di Amministrazione, del Comitato per il Controllo Interno, dell'Amministratore Incaricato per il controllo interno o del Collegio Sindacale;

f) accertano, con le modalità ritenute più opportune, che le anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli siano state rimosse;

g) conservano con ordine tutta la documentazione relativa alla attività svolta; tale documentazione è a disposizione dei soggetti responsabili dei processi di controllo che ne facciano richiesta;

h) riportano i risultati della propria attività di controllo in appositi "Audit Reports" che vengono trasmessi all'Amministratore Incaricato per il controllo interno, al Comitato per il Controllo Interno – e al Collegio Sindacale – ed al responsabile della funzione oggetto dell'attività di verifica; ove le attività di controllo investano società del Gruppo, gli *Audit Reports* sono trasmessi anche ai relativi organi competenti della società interessata. Inoltre, alla luce sia dei risultati dei controlli che dell'analisi dei rischi aziendali, individuano le eventuali carenze del Sistema di Controllo Interno e propongono eventuali necessari interventi sul sistema stesso; le carenze individuate e gli interventi proposti sono riportati nei relativi *Audit Reports*;

i) almeno due volte l'anno, in tempo utile per consentire al Comitato per il Controllo Interno e al Consiglio di Amministrazione l'espletamento dei rispettivi compiti in occasione delle riunioni del Consiglio per l'approvazione del progetto di bilancio e della relazione finanziaria semestrale, redigono – anche in un unico documento – una sintesi semestrale riepilogativa dei principali rilievi emersi nel semestre di riferimento e durante tutto l'anno. La relazione compilata per la riunione di approvazione del progetto di bilancio contiene anche un aggiornamento dei rischi aziendali emersi durante l'anno;

l) informano del proprio operato, trasmettendo tutte le relazioni di cui ai precedenti punti h) ed i), i seguenti organi:

- l'Amministratore esecutivo incaricato per il controllo interno e gli eventuali organi delegati della società del Gruppo in cui siano state svolte le attività di controllo;

- il Comitato per il Controllo Interno, alle cui riunioni partecipano su invito dei membri del Comitato stesso.

Il Comitato per il Controllo Interno cura che le relazioni siano trasmesse agli altri membri del Consiglio di Amministrazione in relazione agli argomenti posti all'ordine del giorno; il Collegio Sindacale prende visione dei predetti documenti in occasione delle riunioni del Comitato per il Controllo Interno;

m) in presenza di criticità che suggeriscano un intervento urgente, informano senza indugio l'Amministratore incaricato per il controllo interno e gli organi delegati, nonché il Comitato per il Controllo Interno e il Collegio Sindacale per aggiornarli sui risultati del loro operato.

. * * *

Nel corso del 2009 i Preposti al controllo Interno hanno svolto le attività di verifica sulle aree di propria competenza in conformità a quanto previsto dal Piano di lavoro annuale per l'esercizio 2009 dagli stessi predisposto e presentato al Comitato per il Controllo Interno in data 23 gennaio 2009

I Preposti al Controllo Interno hanno avuto accesso a tutte le informazioni utili per l'esercizio degli incarichi e hanno riferito del loro operato al Comitato per il Controllo Interno e al Presidente del Collegio Sindacale, nonché all'Amministratore esecutivo incaricato per la funzionalità del sistema di controllo interno, in osservanza del Criterio applicativo 8.C.6, lett. e) del Codice.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha stanziato un *budget ad hoc* a disposizione dei Preposti al Controllo Interno, ma di volta in volta la Società mette a disposizione dei Preposti le risorse all'uopo necessarie per l'espletamento delle loro funzioni.

Come detto, alla data di approvazione della presente Relazione, i Preposti al controllo interno della Società, nominati su proposta dell'Amministratore esecutivo incaricato per la funzionalità del sistema di controllo e sentito il parere del Comitato per il Controllo Interno e la *Corporate Governance*, sono il Dott. Gianluca Tortorelli preposto per il controllo interno delle aree Controllo di gestione, Stile, Sales & Distribution, Investor Relations, e il Dott. Alessandro Recchioni per le aree Supply Chain, Amministrazione e Finanza, Risorse umane.

In data 23 gennaio 2009 il Comitato per il Controllo Interno ha esaminato il piano di lavoro annuale per l'esercizio 2009 presentato dai Preposti al Controllo Interno.

Le attività condotte nel 2009 dai Preposti al Controllo Interno, ciascuno per l'area di propria competenza, sono state attentamente esaminate dal Comitato per il Controllo Interno; le valutazioni riportate dai Preposti nei relativi *Audit Reports* non hanno evidenziato alcuna particolare situazione di criticità né anomalia nelle diverse aree aziendali interessate dalle attività di monitoraggio, rivelando il rispetto, da parte di tutti i soggetti coinvolti, delle regole e delle procedure di controllo interno adottate dalla Società, nonché la loro ragionevole conformità agli obiettivi prefissati. Anche in considerazione degli *Audit Reports* dei Preposti, il Comitato per il Controllo Interno ha ripetutamente espresso, da ultimo in data 22 marzo 2010, il proprio positivo e favorevole giudizio sull'adeguatezza e sull'effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno adottato dal Gruppo

Si precisa che nell'esercizio in corso il Comitato per il Controllo Interno ha esaminato, in data 26 gennaio 2010, il piano delle attività programmate dai Preposti per l'esercizio 2010

Ai sensi dei Criteri applicativi 8.C.7 e 8.C.8 del Codice, si precisa che i Preposti al Controllo Interno svolgono anche la funzione di *internal audit*, la quale non risulta affidata, neppure per segmenti di operatività, a soggetti esterni alla Società.

10.3 Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001

La Società, con la finalità di assicurare la massima correttezza e trasparenza nella conduzione dei propri affari e delle relative attività aziendali, anche a tutela della propria immagine e reputazione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2009, ha provveduto ad adeguare il proprio modello di organizzazione, gestione e controllo alle prescrizioni del D. Lgs. 8 giugno 2001 n. 231.

In occasione della verifica di conformità ed efficacia del proprio sistema di controllo interno, con riferimento alle prescrizioni del decreto sopra citato, ha anche ritenuto opportuno raccogliere in un Codice Etico l'insieme dei valori e dei principi (di trasparenza, correttezza, lealtà e rispetto) che da sempre hanno contraddistinto le attività della Società, i rapporti con i dipendenti, i collaboratori, i clienti, i fornitori, gli azionisti e le Pubbliche autorità e, in generale, con tutti coloro con i quali sono intrattenute relazioni d'impresa.

I reati, dal cui compimento è fatta derivare la responsabilità amministrativa dell'ente e che il Modello organizzativo intende prevenire sono quelli previsti dal D. Lgs. 231/2001,

Segnatamente, attraverso l'adozione del Modello, Tod's S.p.A. intende perseguire le seguenti finalità:

- determinare nei destinatari del Modello la consapevolezza di poter incorrere, in caso di violazione delle disposizioni ivi riportate, nella commissione di illeciti passibili di sanzioni penali comminabili nei loro stessi confronti, nonché di sanzioni amministrative irrogabili direttamente alla Società;
- ribadire che tali forme di comportamento illecito sono fortemente condannate da Tod's S.p.A., in quanto le stesse (anche nel caso in cui la Società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio) sono comunque contrarie, oltre che alle disposizioni di legge, anche ai principi etici ai quali la stessa intende attenersi nell'esercizio delle attività aziendali;
- consentire alla Società, grazie ad un'azione di monitoraggio sulle aree di attività a rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione dei reati stessi.

Le disposizioni del Modello sono vincolanti per gli amministratori, e per tutti coloro che rivestono funzioni di rappresentanza, amministrazione e direzione anche di fatto della Società, per i dipendenti e per i collaboratori esterni sottoposti a direzione o vigilanza del *management* aziendale della Società.

Vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Modello un apposito Organismo di Vigilanza, dotato di piena autonomia economica. L'Organismo, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 20 aprile 2009, risulta composto da: il Consigliere Luigi Cambri, il Presidente del Collegio Sindacale Enrico Colombo ed il Preposto al Controllo Interno, Dott. Gianluca Tortorelli.

Tale composizione assicura la piena autonomia ed indipendenza dell'organo medesimo, nonché la presenza delle diverse competenze professionali che concorrono al controllo della gestione sociale.

Si precisa che le società controllate aventi rilevanza strategica, ovvero Tod's France Sas, Tod's Japan KK, Deva Inc. e Tod's Hong Kong Ltd., soggette rispettivamente alle leggi francese, giapponese, statunitense e cinese, non dispongono di un Modello organizzativo ai sensi della normativa italiana.

10.4 Società di revisione

La Società incaricata della revisione contabile della Tod's S.p.A. e delle altre società controllate è la Deloitte & Touche S.p.A., come da deliberazione dell'assemblea ordinaria dei Soci del 28 aprile 2006. L'incarico verrà in scadenza con l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2011.

10.5 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è il Rag. Rodolfo Ubaldi, Direttore Amministrativo e Finanziario del Gruppo.

Ai sensi dell'art. 28 *bis* dello Statuto il Dirigente deve essere scelto dall'organo amministrativo, previo parere del Collegio Sindacale, tra dirigenti che abbiano svolto funzioni direttive in materia contabile o amministrativa per almeno un triennio in una società con azioni quotate o comunque, con un capitale sociale non inferiore a un milione di euro.

Il Consiglio di Amministrazione ha conferito al Dirigente Preposto Rag. Ubaldi tutti i poteri necessari all'adempimento dei doveri derivanti dalla legge e dallo Statuto, senza alcuna specifica limitazione di spesa, con il solo limite della necessaria ragionevolezza di quanto disposto dal medesimo; inoltre, è stato dato mandato al Dirigente Preposto affinché, di concerto con l'Amministratore Delegato Dott. Sincini, dia istruzioni anche alle società controllate appartenenti al Gruppo Tod's S.p.A., per l'adozione di tutti i provvedimenti, le procedure amministrative e contabili e ogni altro atto e misura funzionali alla corretta formazione del bilancio consolidato, nonché comunque ogni misura comunicata dallo stesso Dirigente Preposto ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 58/98 (TUF), come modificato dalla L. n. 262/05 e dal D. Lgs. n. 303/06, in modo da assicurare la massima affidabilità dei flussi informativi diretti allo stesso Dirigente Preposto relativi alla redazione dei documenti contabili societari.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Nella seduta consiliare del 13 novembre 2006, come già ricordato, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per il Controllo Interno, ha approvato un documento denominato "Linee Guida sulle operazioni particolarmente significative e con parti correlate del Gruppo Tod's S.p.a" ("Linee Guida"), che riserva alla competenza del Consiglio le operazioni rilevanti concluse con terzi o con parti correlate, anche attraverso le società controllate (il testo integrale delle "Linee Guida" è disponibile sul

sito www.todsgroup.com, nella sezione “*Corporate Governance*”), e ne stabilisce le modalità di approvazione ed esecuzione.

Si precisa che il Consiglio è stato sempre adeguatamente e tempestivamente informato circa le **operazioni significative** intervenute nell'esercizio con **parti correlate**, provvedendo alla loro approvazione previa verifica della loro correttezza sia sul piano sostanziale sia su quello procedurale, e che la Società, tradizionalmente sensibile ai temi della trasparenza e della correttezza, anche procedurale, in linea con la *best practice* in materia di *corporate governance*, ha reputato opportuno osservare già nel corso del secondo semestre 2008 alcuni dei principi ricavabili dal documento di consultazione diffuso dalla Consob in data 9 aprile 2008 in materia di operatività con le parti correlate.

Si precisa che la Consob, dopo aver diffuso in data 3 agosto 2009 una seconda proposta di regolamentazione in materia di operatività con le parti correlate, ha adottato con la recente delibera del 12 marzo 2010 n. 17221 il nuovo Regolamento in materia di operazioni con parti correlate, attualmente allo studio del Consiglio; la Società, in linea del resto con una tradizione di adesione alle *best practices* delle società quotate in borsa, si conformerà tempestivamente alla nuova regolamentazione, entro i termini previsti dalle disposizioni transitorie della delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di dover adottare specifiche soluzioni operative idonee ad agevolare l'individuazione e l'adeguata gestione delle situazioni in cui un amministratore sia portatore di un interesse per conto proprio o di terzi.

12. NOMINA DEI SINDACI

La nomina dei **Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale** della Società è, come noto, di competenza dell'Assemblea dei Soci.

Le modalità di presentazione delle liste con le proposte di nomina e di votazione sono regolate dallo Statuto.

L'art. 27 dello Statuto è diretto ad assicurare che il Presidente del Collegio Sindacale venga nominato dalla minoranza, attingendo alla lista che sia risultata seconda per numero di voti.

In particolare, tanti Soci che detengano una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo – che, alla data di approvazione della presente Relazione, corrisponde al 2% (delibera Consob n. 17148 del 27 gennaio 2010) – possono presentare una lista, che deve essere depositata almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione. Ciascuna lista è corredata delle informazioni richieste ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento vigenti; la lista per la quale non sono state osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine sia stata depositata una sola lista (o liste tra loro “collegate” ai sensi di legge e regolamento), possono essere presentate altre liste, fino al quinto giorno successivo e la soglia per la presentazione è ridotta alla metà.

Dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti due sindaci effettivi e uno supplente.

Dalla seconda lista tra quelle non “collegate” ai sensi di legge e regolamento con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti, sono tratti un sindaco effettivo – che assume la presidenza del Collegio Sindacale – e uno supplente.

In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello sostituito; nel caso di sostituzione del Presidente, la Presidenza è assunta dal membro supplente subentrato al Presidente cessato. L'Assemblea chiamata a reintegrare il Collegio Sindacale ai sensi di legge provvederà in modo da rispettare il principio della rappresentanza della minoranza.

13. SINDACI

Si indica di seguito, in forma tabellare, la composizione del Collegio Sindacale in carica al 31 dicembre 2009, con la precisazione che i Sindaci sono stati nominati, su proposta dell’Azionista di maggioranza DI VI Finanziaria Sapa di Diego Della Valle & C., dalla lista presentata dallo stesso Azionista di maggioranza, con delibera dell’Assemblea dei Soci del 27 aprile 2007 adottata con una percentuale di voti favorevoli in rapporto al capitale votante pari al 99,98%. Il Collegio Sindacale scadrà con l’approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2009.

Per l’esercizio in corso sono programmate 7 riunioni (di cui una ha già avuto luogo). Di regola le riunioni del Collegio Sindacale hanno una durata media che varia dalle 2 alle 3 ore.

La percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenute è indicata nella Tabella riportata di seguito.

Si precisa che dalla chiusura dell’esercizio alla data di approvazione della presente Relazione non sono intervenuti cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale. Le caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco sono riportate nel seguito.

Si precisa altresì, in relazione al criterio I0.C.2 del Codice, che l’indipendenza dei Sindaci è ritenuta già assicurata dal rispetto della vigente normativa di legge e di Statuto, e che pertanto la Società non ha ritenuto necessario applicare ai sindaci anche i criteri di indipendenza di cui all’art. 3 del Codice di Autodisciplina.

Per tale ragione, ai fini della valutazione della permanenza dei requisiti di indipendenza in costanza di carica sono stati presi in considerazione i criteri di legge e di Statuto.

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

Collegio sindacale							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)*	Indipendenza da Codice	** (%)	Numero altri incarichi ***
Presidente	Enrico Colombo	27/04/2007	31/12/2009	M	X	100	1
Sindaco effettivo	Fabrizio Redaelli	27/04/2007	31/12/2009	M	X	100	2
Sindaco effettivo	Gian Mario Perugini	27/04/2007	31/12/2009	M	X	87,5	0
Sindaco supplente	Massimo Foschi	27/04/2007	31/12/2009	M	X		
Sindaco supplente	Gilfredo Gaetani	27/04/2007	31/12/2009	M	X		
-----SINDACI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----							
N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A	N/A
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina : 2% (Delibera Consob n. 17148 del 27/01/2010)							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 1							

NOTE

* In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m).

** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

*** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 bis TUF. L'elenco completo degli ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

Enrico Colombo, è nato a Milano (MI), il 10 aprile 1959. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università "L. Bocconi" di Milano. Iscritto dal 1986 all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano, revisore contabile, svolge, come socio, attività libero professionale presso uno studio di Milano; è esperto di diritto tributario.

Fabrizio Redaelli, è nato a Milano (MI) il 29 gennaio 1960. Ha conseguito la laurea in Economia e Commercio presso l'Università "L. Bocconi" di Milano. Iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano, revisore contabile, è titolare di uno studio commerciale in Milano; è esperto di finanza e fiscalità immobiliare.

Gian Mario Perugini è nato a Montecosaro (MC) il 9 agosto 1933. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Perugia, dottore commercialista e revisore contabile, è titolare dal 1960 di un proprio studio commerciale in Civitanova Marche.

In osservanza del Criterio applicativo 10.C.4 del Codice, il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

In attuazione del Criterio applicativo 10.C.5 del Codice, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Si precisa infine che il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è altresì coordinato con i Preposti al Controllo Interno – esercenti, tra l'altro, la funzione di *internal audit* – e con il Comitato per il Controllo Interno.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Nel sito Internet della Società www.todsgroup.com, alla sezione "*Corporate Governance*", sono pubblicate tutte le informazioni utili agli Azionisti per l'esercizio dei propri diritti, in osservanza del Criterio applicativo 11.C.1 del Codice.

La "delibera quadro" assunta dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 13 ottobre 2000, con riferimento al disposto dell'art. 11 del Codice di Autodisciplina emanato (all'epoca nella

versione del novembre 1999) dal Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate, ha nominato il consigliere Emilio Macellari responsabile delle relazioni con gli investitori istituzionali e con gli altri Azionisti, fermo restando che, nell'ambito di tali relazioni, la comunicazione di documenti ed informazioni riguardanti la Società deve avvenire nel rispetto della relativa procedura interna.

La Società si è dotata di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli Azionisti. I riferimenti che consentono di entrare in contatto con l'unità incaricata delle *Investor Relations* sono i seguenti:

telefono n. 02 77225354 - telefax n. 02 76009714 - e-mail address: c.oglio@todsgroup.com

15. ASSEMBLEE

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale, fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea deve essere convocata dagli amministratori mediante avviso – da pubblicarsi secondo le modalità e nei termini di legge – contenente l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e delle materie da trattare, nonché le ulteriori informazioni richieste dalla normativa vigente.

Per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, anche in seconda ed eventuale terza convocazione, si applicano le vigenti disposizioni di legge.

L'Assemblea dei Soci delibera sulle materie di propria competenza ai sensi della normativa vigente, non essendo previste dallo Statuto Sociale ulteriori specifiche competenze. Si precisa che lo Statuto, in osservanza dell'art. 2365, co. 2 del Codice Civile, attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza a deliberare la fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505 *bis* del Codice Civile, l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie, la riduzione del capitale in caso di recesso dei Soci, l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative e il trasferimento della sede nel territorio nazionale.

Alla data di approvazione della presente Relazione, si precisa che, ai sensi dell'art. 12 dello Statuto, possono intervenire in Assemblea i Soci per i quali sia pervenuta alla Società la comunicazione dell'intermediario abilitato ai sensi di legge attestante la legittimazione all'intervento e all'esercizio del diritto di voto, nel termine di due giorni non festivi precedenti la data della singola riunione assembleare, e che alla data della riunione siano in possesso di idonea certificazione.

Si precisa altresì che lo Statuto Sociale non prevede che le azioni per cui è richiesta la comunicazione dell'intermediario sopra citata rimangano indisponibili fino a quando l'Assemblea non si sia tenuta.

Ogni Socio avente diritto di intervenire può farsi rappresentare in Assemblea, ai sensi e nei limiti di legge. Inoltre, in osservanza dell'art. 11 dello Statuto e del Criterio applicativo 11.C.3 del Codice, l'Assemblea potrà svolgersi – se previsto nel relativo avviso di convocazione – anche in

audiovideoconferenza, con indicazione dei luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire. In ogni caso deve essere consentito:

- al Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, di regolare lo svolgimento dell'adunanza, di constatare e proclamare i risultati della votazione;
- al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno.

La riunione si considererà svolta nel luogo ove saranno presenti il Presidente e il soggetto verbalizzante. Come già detto, in data 5 agosto 2000 l'Assemblea ordinaria dei Soci ha approvato un testo di Regolamento che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società ("Regolamento Assembleare"), pubblicato nella sezione "*Corporate Governance*" del sito Internet www.todsgroup.com.

In osservanza dell'art. 9 del Regolamento Assembleare e del Criterio applicativo I.I.C.5 del Codice, tutti coloro che intervengono all'Assemblea hanno il diritto di prendere la parola solo sugli argomenti posti in discussione, presentando una domanda scritta al Presidente contenente l'indicazione dell'argomento cui la domanda stessa si riferisce, dopo che egli ha dato lettura degli argomenti all'ordine del giorno e fin tanto che non abbia dichiarato chiusa la discussione sull'argomento al quale si riferisce la domanda di intervento. Il Presidente, di regola, dà la parola secondo l'ordine cronologico di presentazione delle domande; se due o più domande sono presentate contemporaneamente, il Presidente dà la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti. Il Presidente può autorizzare la presentazione delle domande di intervento per alzata di mano; in tal caso il Presidente concede la parola secondo l'ordine alfabetico dei cognomi dei richiedenti.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha sempre riferito in Assemblea sull'attività svolta e programmata e si è sempre adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Con riferimento al Criterio applicativo I.I.C.6 del Codice, va infine precisato che nel corso dell'esercizio 2009 le variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni dell'Emittente sono risultate in linea con l'andamento del mercato e non si sono verificate variazioni sostanziali nella composizione della compagine sociale dell'Emittente.

16. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla data di chiusura dell'esercizio 2009 alla data di approvazione della presente Relazione non si sono verificati cambiamenti nella struttura di *governance* della Società.

Milano, li 22 marzo 2010

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
Diego Della Valle

ALLEGATO "A" alla Relazione annuale sul Governo Societario per l'esercizio 2008

Elenco delle cariche ricoperte dai Consiglieri di Amministrazione della TOD'S S.p.A. in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie ed assicurative o di rilevanti dimensioni

CONSIGLIERE	CARICA	SOCIETA'
Diego Della Valle	Socio Accomandatario e Amministratore	Diego Della Valle & C. - S.A.P.A.
	Socio Accomandatario e Amministratore	DI.VI. Finanziaria - S.A.P.A.
	Consigliere di Amministrazione	Le Monde Europe S.A.
	Consigliere di Amministrazione	Ferrari S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Compagnia Immobiliare Azionaria S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	L.V.M.H. Moet Hennessy LouisVuitton
	Consigliere di Amministrazione	RCS Mediagroup S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Assicurazioni Generali S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.
	Amministratore unico	DDV partecipazioni S.r.l.
Consigliere di Amministrazione	Marcolin S.p.A..	
Luca Cordero di Montezemolo	Presidente ed Amministratore Delegato	Ferrari S.p.A.
	Presidente	Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.
	Presidente	FIAT S.p.A.
	Consigliere di Sorveglianza	PPR-Pinault/Printemps Redoute
	Advisory Board	Citygroup New York
	Consigliere di Amministrazione	Poltrona Frau S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Editrice La Stampa
Luigi Abete	Presidente	Banca Nazionale del Lavoro S.p.A.
	Presidente	Cinecittà Studios S.p.A.
	Presidente	A.B.E.T.E. S.p.A.
	Amministratore Delegato	Cinecittà Entertainment S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Marcolin S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Il Sole 24 Ore S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	ArtigianCassa S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Investimenti S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Fineldo S.p.A.
	Presidente	Italian Entertainment Group S.p.a
Consigliere di Amministrazione	Luab Partecipazioni S.r.l.	
Pier Francesco Saviotti	Consigliere Delegato	Banco Popolare Soc. Coop.
	Consigliere di Amministrazione	F.C. Internazionale Milano S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Brembo S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Moncler S.r.l.
	Consigliere di Amministrazione	Nuovo Trasporto Viaggiatori S.p.A.

CONSIGLIERE	CARICA	SOCIETA'
Pier Francesco Saviotti	Consigliere di Amministrazione	Stefanel S.p.A.
Emilio Macellari	Consigliere di Amministrazione Consigliere di Amministrazione Amministratore Amministratore Amministratore	Cinecittà Studios S.p.A. Marcolin S.p.A. Italian Entertainment Group S.p.a. Goral Investment Holding BV Dorint Holding SA
Andrea Della Valle	Consigliere di Amministrazione Amministratore unico	ACF Fiorentina S.p.A. ADV Partecipazioni S.r.l.
Maurizio Boscarato	Consigliere di Amministrazione	Marcolin S.p.A. -
Emanuele Della Valle	Presidente Consigliere di Amministrazione	Formapura S.r.l. Cinecittà Entertainment S.p.A.
Vito Varvaro	Consigliere di Amministrazione Consigliere di Amministrazione	Marcolin S.p.A. Piaggio S.p.A.